

STRATEGIE COMUNI ANTIPOVERTÀ

Dal 1992, per volontà dell'Assemblea Generale dell'Onu, si celebra il 17 ottobre la "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Povertà" con lo scopo di promuovere la consapevolezza sulla necessità di sradicare la povertà e la miseria in tutti i paesi. Quest'anno, peraltro, è stato proclamato dalla Commissione Europea "Anno Europeo della lotta alla povertà ed all'esclusione sociale" per fare il punto sulle strategie messe in atto in questi anni dai paesi membri e per sollecitare una nuova riflessione in grado di disegnare scenari migliori per il prossimo futuro.

La povertà, come ha scritto qualche insigne studioso, quando credi o pensi che sia una questione ormai superata, ecco che si ripresenta con più forza e con caratteristiche ogni volta differenti; si riscopre periodicamente e, in particolare, nei momenti di crisi economica come quello che stiamo attraversando.

L'Europa, pur essendo una delle regioni tra le più ricche al mondo, ha conosciuto e conosce la povertà e l'emarginazione sociale; problemi che riguardano i singoli ma che hanno riflessi sull'intera società chiamata, pertanto, a mettere in atto tutti gli sforzi necessari per contrastarla. In questo senso, oggi potremmo cogliere da tale ricorrenza l'opportunità per soffermarci e riflettere al fine di dare risposte nuove, più adeguate e concrete, perché si avverta sempre di più la necessità di un rinnovamento dell'economia, della politica,

delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Inoltre, proprio nel nostro Paese, occorre tener conto degli effetti della crisi che ha determinato una massiccia perdita di posti di lavoro con ripercussioni sulla tenuta stessa del welfare e con effetti negativi sulle famiglie e sulle fasce più deboli della popolazione. Oggi, per combattere la povertà, senza entrare nel merito delle odierne discussioni sull'attendibilità

o meno delle statistiche, basterebbe impegnarci per dare risposte immediate a quel milione di persone che si sono rivolte ai centri d'ascolto della Caritas negli ultimi due anni, in particolare alle persone di mezza età, alle donne sole con figli, a giovani che hanno perso il lavoro e alle famiglie monoreddito.

La crisi finanziaria e la recessione globale che stiamo faticosamente superando avranno ripercussio-

ni anche sulle professionalità femminili che spesso pagano il prezzo più alto nei processi di ristrutturazione; a ciò si aggiunge il basso tasso in partenza dell'occupazione femminile che, quindi, anziché migliorare si accentua e si allontana sempre più dagli obiettivi di Lisbona. Per queste ragioni, noi donne della Cisl, non abbasseremo la guardia ma vigileremo fino a quando non saranno attivate tutte le strategie ne-

cessarie tese a dare concretezza agli interventi legislativi, a partire da quelli di natura contrattuale. Ecco perché crediamo sia giunto il tempo di un intervento organico, un nuovo patto sociale che punti sul recupero dell'evasione fiscale sempre più sistematica, sulla tassazione delle rendite finanziarie, sull'eliminazione degli sprechi nella pubblica amministrazione e sulla detassazione del lavoro. Tutto ciò alleggerirebbe notevolmente la situazione delle famiglie con gravi difficoltà economiche, permettendo il trasferimento di una quota di reddito in direzione di quei servizi che rappresentano oggi la principale sfida per il mantenimento della coesione sociale e dello sviluppo democratico del Paese.

Il nostro compito non è solo quello di tutelare lavoratori e lavoratrici ma promuovere anche, attraverso gli strumenti a nostra disposizione, come la contrattazione di secondo livello e la bilateralità, un sistema di welfare più moderno ed efficiente e più rispondente ai bisogni della comunità.

Uscire dalla povertà vuol dire creare le premesse affinché ciascuno si assuma le proprie responsabilità in favore del bene comune e per l'affermazione dei diritti fondamentali, economici, sociali e universali richiamati anche nella Carta Sociale Europea.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 78

SETTIMANA CONTRO LA VIOLENZA NELLA SCUOLA CURATA DAI MINISTERI PARI OPPORTUNITÀ ED ISTRUZIONE

Si conclude oggi la "Settimana contro la violenza" svolta nelle scuole italiane di ogni ordine e grado dall'11 al 16 ottobre. Il ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, e il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, oltre alla firma del Protocollo d'Intesa tra ministero dell'Istruzione, il dipartimento per le Pari Opportunità e le Associazioni dei genitori, numerose attività e corsi si sono svolti durante la settimana negli istituti scolastici, con particolare attenzione a quelli che sono stati organizzati nelle scuole che operano in zone teatro di episodi di violenza o discriminazione. Per queste lezioni i dirigenti scolastici si sono avvalsi della collaborazione di esperti di Forze dell'Ordine e associazioni come le Acli, Telefono Azzurro e Telefono Rosa.

CISL CALABRIA: NO A CHIUSURA CENTRO ANTIVIOLENZA "ROBERTA LANZINO"

La Cisl Calabria esprime grande preoccupazione riguardo la chiusura del Centro Antiviolenza Donne "Roberta Lanzino".

Il prossimo 25 novembre ricorre la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le donne. "Il segnale che giunge dalla chiusura del centro Lanzino - commentano in una nota congiunta Paolo Tramonti segretario generale Cisl Calabria; Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl e Rosy Perro-ne, segretaria regionale Cisl Calabria - appare, quindi, in netta contraddizione con l'impegno profuso ai vari livelli contro la violenza. Resta intatta la necessità di uno sforzo corale finalizzato non solo alla repressione della violenza, ma anche alla rimozione delle cause culturali, economiche e sociali che la determinano". La Cisl Calabria è, dunque, impegnata anche a richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'intera società rispetto ad interventi nuovi. "Riteniamo non sia opportuno abbandonare strade che tanti risultati positivi hanno raggiunto - prosegue la nota - è, dunque, in questo quadro che si incastona la richiesta del ripristino dell'attività del centro Lanzino. Riteniamo, infatti, indispensabile contrastare, in ogni luogo e circostanza, l'insorgere della violenza attraverso la promozione di una grande azione politica e culturale in grado di incidere sulla mentalità diffusa e che offra un adeguato sostegno alle donne". La Cisl Calabria chiede, infine, un immediato intervento istituzionale al Comune ed alla Provincia di Cosenza, oltre che alla Regione Calabria, per la riapertura del centro oltre che per il riconoscimento della dignità della memoria di una giovane donna, Roberta Lanzino, vittima sacrificale di una inaudita violenza.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

CISL E SCUOLA INSIEME CONTRO OGNI VIOLENZA: QUESTO IL TEMA DELLA SETTIMANA ITINERANTE ORGANIZZATA DAL COORDINAMENTO DONNE DELLA SICILIA

Un ciclo di iniziative territoriali itineranti è stato organizzato dal Coordinamento delle Donne Cisl della Sicilia per diffondere la cultura della non violenza nelle scuole. Da lunedì scorso e fino al prossimo sono previsti dibattiti e conferenze con i giovani come protagonisti. Un'opera di sensibilizzazione delle coscienze giovanili al dramma sociale delle discriminazioni di genere e alla violenza in generale quella portata avanti dal Coordinamento Donne Cisl siciliano che fa partire proprio dalle giovani generazioni la sua azione per favorire un vero processo di cambiamento

culturale che metta al primo posto la dignità ed il rispetto della persona, la piena trasmissione e condivisione dei valori etici universali e la legalità contro il disprezzo di qualsiasi regola.

Un calendario fitto di eventi quello appena svolto cominciato l'11 ottobre a Caltanissetta e, proseguito il 13 a Ragusa, il 14 ad Agrigento, il 15 ad Enna per chiudersi lunedì 18 a Catania.

Oltre a parlare di informazione questa è stata l'occasione per approfondire la "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori" elaborata dal Coordinamento Donne nazionale della Cisl, che continua a raccogliere ampi consensi tra istituzioni ed associazioni.

Un grande impegno quello profuso da Barbara Carrara, coordinatrice regionale Donne Cisl Sicilia, con Daniela De Luca, segretario regionale della Cisl siciliana, insieme ai segretari generali delle Ust affiancati dalle coordinatrici femminili territoriali. Ad aprire la settimana itinerante cislina Liliana Ocmin. Oltre alle donne e agli uomini della Cisl di tutte le Unioni a determinare il successo di queste giornate hanno contribuito anche i diversi relatori: docenti, professionisti ed esponenti delle Forze dell'Ordine, molto spesso rappresentate direttamente dal Questore della città ospite.



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322